

COSÌ AFFONDA ANCHE LA POLITICA DELL'EUROPA

DI ALESSANDRO CAMPI

La più cupa e terribile delle previsioni si è avverata. Più partenze dalle coste africane significano più sbarchi sulle quelle italiane. Ma significano anche...

Segue a pagina 16

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Così affonda anche la politica dell'Europa

... - per una banale evidenza statistica - più incidenti in mare e dunque più morti, viste le condizioni precarie con cui gli immigrati sono costretti ad affrontare la traversata del Mediterraneo dai loro schiavisti. La domanda a questo punto è la seguente: quanti morti saranno necessari affinché l'Europa si decida a intervenire? Ieri il presidente francese Hollande ha subito chiamato il nostro presidente del Consiglio. Gli ha detto di voler sollecitare un'azione più incisiva dell'Unione europea in materia d'immigrazione. Ma il problema ormai non è politico-strategico, bensì pratico: chi salva i naufraghi? La missione Triton è stata un fallimento: poche risorse a disposizione e una finalità operativa che non tiene conto che il vero impegno in questo momento è rappresentato dai salvataggi in mare e dalla repressione del traffico illegale di migranti. Si riuscirà a mettere in piedi in breve tempo una Mare nostrum europea, o l'Italia dovrà continuare ad arrangiarsi con le sue sole forze? Per la cronaca, la Mare nostrum italiana costava 9 milioni di euro al mese. Triton, che coinvolge quasi trenta stati, ha una dotazione finanziaria di nemmeno 3 milioni mensili. In queste crude cifre c'è tutta l'inadeguatezza dell'Europa rispetto al fenomeno che si pretende di risolvere. Ma l'emergenza degli sbarchi non finirà mai, anzi si aggraverà, se gli europei non risolveranno il caos in Libia. I morti in mare provocano dolore e sgomento, ma l'onda umana che da ogni angolo dell'Africa e del Medio Oriente minaccia di riversarsi verso l'Italia partendo dalla Libia genera una legittima paura e serie preoccupazioni d'ordine politico e sociale.

Ma di intervenire in Libia con lo scopo di bloccare le partenze alla fonte i nostri partner

europei e internazionali non hanno al momento alcuna voglia. Confidano in una soluzione politico-diplomatica che stabilizzando il quadro interno favorisca anche la soluzione del problema migratorio. Tale soluzione potrebbe richiedere però tempi lunghi. L'Italia deve dunque cominciare a ragionare sul da farsi, nel caso la comunità internazionale continui a mostrarsi sorda o reticente rispetto alle nostre pressioni. Per arrestare le partenze incontrollate di clandestini una possibile soluzione, come molti ormai sostengono, sarebbe l'approntamento di un blocco navale all'interno delle acque territoriali libiche, che la nostra Marina potrebbe perfettamente gestire. C'è la volontà o forza politica di ricorrere a una simile misura? Purtroppo il quadro politico nazionale non lascia presagire nulla di buono. Non abbiamo, a quel che sembra, una classe politica in grado di operare perseguendo una visione condivisa dell'interesse nazionale. Come prevedibile, dopo la notizia della tragedia Salvini si è scatenato: ha imputato alla coscienza sporca di Renzi la responsabilità di questi morti e ha così provocato la reazione stizzita della sinistra, che gli ha dato dello "sciacallo" e dell'irresponsabile. Nello scontro, in Italia sempre eguale a se stesso, tra estremismo ideologico e indignazione morale, tra le volgarità del populismo e le banalità sentimentali del progressismo, a farne le spese è l'idea che la politica serve solo quando si dimostra capace di affrontare i problemi alla radice e con coraggio. Il resto, la rabbia schiumante della destra come il piagnisteo umanitario della sinistra, sono soltanto chiacchiere e propaganda.

Alessandro Campi

